

Gazzetta del Sud 31 Maggio 2006

Confermati i 14 anni

I giudici della Corte d'appello (presidente Leanza, componenti Brigandì e Lazzara), hanno confermato la condanna a 14 anni di reclusione per il boss di S. Lucia sopra Contesse Giacomo Spartà, inflitta in primo grado nel maggio del 2004 per il tentato omicidio Musolino.

In concreto la storia di un ragazzo che si "permise" di realizzare una rapina senza l'approvazione del clan, e soprattutto in un locale che all'epoca era sottoposto ad estorsione dal "capo" Spartà: uno serio in piena regola che andava punito. La vicenda si verificò nell'ottobre dei '91 a danno di Rosario Musolino, a S. Lucia sopra Contesse, quindi un vecchio regolamento di conti della criminalità organizzata della zona sud.

Giacomo Spartà è stato ritenuto il mandante di questo ferimento. In appello la conferma della condanna di primo grado è stata invocata dal sostituto pg Franco Cassata, che ha rappresentato l'accusa. Spartà è stato invece assistito dagli avvocati Giuseppe Carrabba e Giuseppe Amendolia.

In primo grado erano coinvolte altre due persone, il pentito Emanuele Boccetta e Davide Vitale, all'epoca appena diciottenne. I giudici condannarono La Boccetta a sei anni di reclusione, concedendogli anche la riduzione di pena prevista per i collaboratori di giustizia (il cosiddetto articolo 8 della legge sui pentiti), mentre assolsero con formula piena («non aver commesso il fatto») Davide Vitale (per quest'ultimo anche l'accusa aveva chiesto l'assoluzione con la stessa formula). La vicenda è stata ricostruita anche grazie alle dichiarazioni di tre collaboratori di giustizia: lo stesso La Boccetta, Sebastiano Ferrara e Rosario Rizzo. Musolino sarebbe stato ferito perché realizzò una rapina all'Autogrill di Tremestieri, che in quel periodo era sottoposto ad estorsione da Giacomo Spartà. Il 19 ottobre del '91 Musolino, originario di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, venne colpito al braccio e al collo con una pistola 7,65 in maniera non grave; i killer incappucciati, spararono da un'auto in corsa; il bersaglio si trovava nella piazzetta del quartiere, a S. Lucia sopra Contesse.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS